



Rappresentanza Sindacale di Base

FEDERAZIONE PUBBLICO IMPIEGO, SERVIZI, INDUSTRIA E SETTORE PRIVATO

RdB/CUB via Tagliamento 15 50126 Firenze tel. 055/6539381 - 055/6539196 fax

055/6532461 - 055/6531682

e-mail info@toscana.rdbcub.it - rdbfirenze@tin.it

NOTA A VERBALE

Questa O.S., RdB/CUB, ritiene che nonostante il contributo migliorativo determinato dalla nostra partecipazione a tutte le fasi della trattativa, l'accordo regionale su mobilità volontaria, di servizio e straordinaria presenti insufficienti garanzie per i lavoratori che chiedono di essere trasferiti ad altri uffici.

Per quanto riguarda la mobilità volontaria in entrata rimane la assoluta discrezionalità della Direzione Regionale mentre non vengono fatti passi concreti verso una gestione trasparente che salvaguardi pari diritti e opportunità per tutti i lavoratori.

La mobilità di servizio è regolata in questo accordo in maniera per noi inaccettabile perché fissare preventivamente dei criteri da adottare in situazioni che sono straordinarie, quindi da valutare dopo aver acquisito tutti i dati del caso, trasforma la mobilità di servizio in atto ordinario e quindi non rispondente alle esigenze che si vogliono tutelare.

Tutto ciò premesso e per le ragioni enunciate la nostra O.S. ha deciso di non firmare questo accordo rimettendo ai lavoratori, che verranno chiamati ad esprimersi in assemblea, la verifica e il comportamento da tenere nei riguardi dei contenuti dello stesso.

Firenze 7 luglio 2004

per la RdB/CUB P.I. – Agenzie Fiscali Toscana
ANNA VIGNOLINI

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA MOBILITA' REGIONALE

Vengono individuati tre tipi di mobilità:

1. Mobilità volontaria
2. Mobilità per esigenze di servizio
3. Mobilità straordinaria

1. Mobilità volontaria

La presente procedura di mobilità volontaria regionale ha valore triennale (2004-2006).

Definizioni in premessa:

PERIODICITA' La procedura di mobilità volontaria a livello regionale si esplica annualmente, con le date e modalità sotto definite.

OPZIONI Sono ammissibili in ciascuna istanza di mobilità, fino a due uffici di destinazione (con ordine di preferenza).

PERIODO DI OSSERVAZIONE Periodo di tempo-base (normalmente un anno) per la rilevazione delle istanze di mobilità e della situazione degli uffici, che va dalla **situazione iniziale** (data del 3.3.04, per il primo anno di applicazione) alla **situazione finale**, la cui data sarà in ogni caso successiva alla immissione del contingente annuo di neo-assunti.

Esempio, ipotizzando il 30 settembre come data di inizio presentazione istanze:

anno	termine iniziale	termine finale
2004	03-mar-04	30-set-04
2005	30-set-04	30-set-05
2006	30-set-05	30-set-06

CARENZA MEDIA REGIONALE carenza degli effettivi rispetto alle piante organiche a livello regionale

ESUBERO effettivi maggiori rispetto alla pianta organica

SOGLIA DI CRITICITA' DEGLI UFFICI carenza del 40% e oltre

COLLOCAZIONE DEGLI UFFICI

Fascia A (uffici *supercritici*)

- uffici di piccole dimensioni con "regime speciale di protezione"
- uffici che presentino alla fine del periodo di osservazione una carenza superiore alla soglia di criticità

NB. Soltanto per il primo anno di applicazione, si considera in fascia A unicamente l'ufficio di Portoferraio, per insuperabili criticità oggettive, mentre tutti gli altri si considerano di fascia B.

- Fascia B (uffici *critici*)
- uffici che presentano alla fine del periodo di osservazione una carenza superiore alla media regionale
- Fascia C (uffici *non critici*)
- uffici che presentano alla fine del periodo di osservazione una carenza inferiore alla media regionale
- Fascia D (uffici *in esubero*)
- uffici che presentano alla fine del periodo di osservazione un esubero rispetto alla pianta organica
- Fascia E (strutture *atipiche*)
- Direzione Regionale delle Entrate
 - Uffici circoscrizionali

INGRESSI Per **ingressi** si intendono tutti i movimenti di unità di personale, assegnato a qualunque titolo (fanno eccezione i distacchi temporanei di breve periodo), che hanno **preso effettivamente servizio** presso l'ufficio di assegnazione.

USCITE Per **uscite** si intendono tutti i movimenti di unità di personale che, a qualunque titolo (fanno eccezione i distacchi temporanei di breve periodo), comportano una diminuzione degli effettivi in carico all'ufficio.

SOGLIA DI UNITA' MOVIMENTABILI è il numero massimo di unità di personale che rientra nella mobilità volontaria.

Tale soglia è pari al 30% delle unità neo-assunte nel periodo di osservazione (con un minimo di 15) incrementabile del 50% dell'eventuale saldo positivo di unità a livello regionale alla fine del periodo di osservazione.

Esempi, per il 2005:

A	Totale unità al 30.09.04	2150
B	Nuovi assunti	83
C	Altri ingressi	10
D	Totale uscite	69
E	Totale al 30.09.05 (A+B+C-D)	2174
F	Differenza (E-A)	24
G	30% dei nuovi assunti (B*30%)	25
H	50% della differenza (F/2)	12
I	Soglia movimentabile (G+H)	37

A	Totale unità al 30.09.04	2150
B	Nuovi assunti	83
C	Altri ingressi	10
D	Totale uscite	100
E	Totale al 30.09.05 (A+B+C-D)	2143
F	Differenza (E-A)	-7
G	30% dei nuovi assunti (B*30%)	25
H	50% della differenza (F/2)	0
I	Soglia movimentabile (G+H)	25

NB. Per il primo anno di applicazione, data la particolarità del periodo di osservazione (non coincidente con l'anno solare) e la mancanza di riferimenti certi sul numero di assunzioni nel periodo, il numero massimo di unità movimentabili è fissato in 18 unità, incrementabili del 50% dell'eventuale saldo positivo a livello regionale alla fine del periodo di osservazione.

Fa parte integrante del presente protocollo il prospetto con la situazione degli uffici alla data del 03 marzo 2004 (inizio del periodo di osservazione), recante la indicazione delle piante organiche, degli effettivi e delle carenze percentuali di ciascun ufficio, con la relativa fascia di appartenenza alla menzionata data.

Si precisa che, relativamente agli uffici di Pisa e di Pontedera, si è proceduto all'aggiornamento delle piante organiche, alla luce del riassetto territoriale, per effetto del passaggio di competenza del comune di Cascina da Pontedera a Pisa, come da provvedimento del Direttore dell'Agenzia prot. 2003/169923 del 09.12.03, che risultano come segue:

Ufficio	pianta organica	
	precedente	attuale
Pisa	105	133
Pontedera	112	91

UNITA' IN INGRESSO

- FASCIA A nessuna limitazione
 FASCIA B nessuna limitazione fino a che la carenza raggiunge le unità organiche previste
 FASCIA C massimo un ingresso per ciascun ufficio (salvo gli uffici di piccole dimensioni, in Fascia A per definizione, per i quali si applicano gli stessi criteri della fascia B)
 FASCIA D valgono gli stessi criteri della fascia C
 FASCIA E regime speciale, svincolato dalle normali regole della mobilità regionale (vedi trattazione specifica)

UNITA' IN USCITA (entro i limiti della soglia di unità movimentabili)

- FASCIA A ingressi ed uscite non possono presentare un saldo negativo (rapporto 1:1).
 Le uscite dopo la prima sono possibili in presenza di rapporto 2:1 fra ingressi ed uscite di periodo
 FASCIA B la prima uscita per ciascun ufficio è garantita indipendentemente dagli eventuali ingressi. Le uscite dopo la prima sono condizionate dal rapporto di:
 ■ 1:1 fra ingressi ed uscite di periodo per gli uffici con organico non inferiore a 80 unità
 ■ 2:1 per gli altri uffici
 FASCIA C fino al limite della carenza media con un tetto massimo di due unità per ufficio
 FASCIA D nessuna limitazione fino al recupero dell'esubero e quindi come per la fascia C
 FASCIA E valgono le regole applicate per gli altri uffici, a seconda della collocazione in base alla carenza.
 NB. Per la fascia E non sono ammesse uscite verso altre sedi fiorentine.

Il quadro completo delle unità movimentabili in ingresso ed in uscita per ciascun ufficio sarà definito e diramato alla data di chiusura del periodo di osservazione (presumibilmente il 30 settembre), per consentire agli interessati le rispettive valutazioni.

Uffici di fascia E (strutture atipiche)

Direzione Regionale

A) IN INGRESSO

Per le particolari caratteristiche della Direzione Regionale, che presenta al tempo stesso funzioni di coordinamento ed indirizzo e aspetti concretamente operativi, per il suo peculiare assetto e per la necessità di adattarsi immediatamente ai frequenti input organizzativi ed operativi provenienti dalle strutture centrali, la Direzione Regionale non può essere assoggettata ad un meccanismo di mobilità che non garantisca la necessaria flessibilità.

Ciò non implica mancanza di trasparenza e chiarezza nelle scelte, per cui le eventuali necessità di specifiche professionalità in ingresso verranno soddisfatte:

- prioritariamente attraverso lo strumento dell'interpello mirato, prendendo in esame elementi quali: livello e qualifica, area funzionale di provenienza, attività svolta e conoscenze tecnico-professionali, eventuale colloquio
- nel caso di specifiche esigenze tecnico-professionali con assegnazioni temporanee di particolari figure professionali (vedasi NB di cui al punto 2).

B) IN USCITA

- Eventuali istanze in tal senso verranno trattate considerando la Direzione Regionale alla stregua di un normale ufficio operativo ed avendo quindi riguardo alla sua collocazione in termini di carenza
- Per traslazione a livello regionale del principio sancito nell'accordo nazionale con riferimento al personale delle Direzioni Centrali, non è ammissibile l'istanza di mobilità volontaria dalla Direzione Regionale verso un ufficio circoscrizionale di Firenze.

Uffici circoscrizionali

A) IN INGRESSO

Trovano applicazione le stesse regole adottate per gli altri uffici.

B) IN USCITA

Trovano applicazione le stesse regole adottate per gli altri uffici, con esclusione di opzioni di mobilità verso gli uffici della Direzione Regionale e/o altri uffici circoscrizionali.

Le istanze verso gli uffici circoscrizionali (da Firenze 1-2 verso Firenze 3 e viceversa) possono essere ammesse, solo se presentate da residenti in comuni ubicati "agli antipodi" rispetto all'ufficio circoscrizionale di assegnazione.

Esempio:

Ufficio appartenenza	Ufficio richiesto	residenza	esito
Firenze 1	Firenze 3	Sesto F.no	OK
Firenze 1	Firenze 2	(qualsiasi)	NO
Firenze 3	Firenze 1	Sesto F.no	NO
Firenze 2	Firenze 3	Firenze	NO
Firenze 3	Firenze 2	B. a Ripoli	OK

2. Mobilità per esigenze di servizio

Trova attuazione nel caso in cui l'Agenzia abbia impellente necessità di riposizionamento di risorse al di là di quelle che sono le disponibilità offerte dalla normale procedura di mobilità volontaria. Ciò potrà verificarsi a seguito di riassetto organizzativi, apertura, soppressione o modifica di strutture sul territorio ecc.

Si ricorrerà normalmente allo strumento dell'interpello, con passaggio consultivo sindacale, alla stregua della procedura adottata per l'attivazione degli uffici locali.

I passaggi procedurali sono:

- a) convocazione OO.SS. per informativa e consultazione
- b) utilizzo di strumenti per mobilità volontaria
- c) eventuale utilizzo della graduatoria, tenuto conto in particolare dei seguenti elementi:
area funzionale, contenuti professionali e attività svolte.

NB. - Non rientrano in questa tipologia i movimenti dovuti ad urgenti specifiche esigenze tecnico-professionali, per i quale si provvederà come di consueto con ordinari distacchi temporanei di particolari figure professionali ed eventuale trattamento di missione ove spettante.

3. Mobilità straordinaria

Nella fattispecie, siamo nel campo di tutta quella casistica, non preventivabile né codificabile di situazioni che esulano da quelle in precedenza trattate (casi di incompatibilità ambientale, particolari situazioni a livello personale, conflitti di interessi ecc.).

Trattandosi di questioni valutative delicate, che spesso incidono sulla sfera personale e quindi sulla privacy, occorre immediatezza e riservatezza, per cui le stesse saranno oggetto di informazione successiva riservata, a meno che non sia lo stesso interessato ad attivarsi presso le OO.SS. per un incontro di approfondimento sull'esplicazione in tale ambito delle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali o della prassi vigente.

4. Scambi di sede

Gli scambi non rientrano nella soglia fissata per la mobilità volontaria.

Per la fattibilità dello scambio è necessario che:

- entrambi gli interessati siano in possesso dei requisiti individuali
- lo scambio non riguardi uffici con sede nella stessa località (con l'unica eccezione degli istanti residenti in comuni "agli antipodi" rispetto all'ufficio di appartenenza (vedasi Uffici Circoscrizionali in uscita, punto B)
- gli interessati devono presentare istanza motivata secondo le modalità della mobilità volontaria (sarà prevista una specifica opzione, con un unico ufficio prescelto, anziché due)
- l'operazione deve garantire una sostanziale "neutralità" per gli uffici interessati, cioè:
 - stessa area funzionale
 - coincidenza di professionalità (intese per categorie di attività prevalente, rilevabile da ordini di servizio e/o matrice risorse/processi, tipo: assistenza, contenzioso, verifiche, controlli, ecc.)
 - il parere dei dirigenti interessati è obbligatorio
 - ove non sia riscontrabile una coincidenza di professionalità, o manchi il parere favorevole dei dirigenti interessati, è necessario che lo scambio sia differito per consentire un congruo periodo di formazione specifica (da 6 mesi a un anno, in dipendenza delle professionalità richieste) al termine del quale sia possibile colmare i diversi contenuti professionali; in tal caso, i provvedimenti di assegnazione alle nuove sedi sono postposti all'effettivo completamento del periodo formativo
- il numero massimo di scambi possibili per ciascuna procedura annuale è fissato in 5 (per un totale di 10 unità movimentabili)
 - nel caso in cui le istanze di scambio siano superiori a 10, prevalgono le 5 "coppie" con i punteggi maggiori (intesi come somma dei punteggi dei due interessati).

5. Requisiti personali per accedere a mobilità in uscita e scambio di sede

Per accedere alla procedura di mobilità volontaria o allo scambio di sede, è necessario il rispetto, a livello individuale, delle seguenti condizioni:

- Aver prestato almeno 4500 ore di servizio effettivo consuntivato (rilevato dal badge e dalle ore consuntivate al cdg) nell'ufficio da cui si intende uscire (per gli scambi di sede il requisito è prescritto per entrambi)
- Non è possibile procedere alla mobilità, né a scambi, per tre anni dalla data del provvedimento, per coloro che hanno usufruito della L. 549/95 e per i vincitori della procedura di mobilità volontaria incentivata
- Non può essere avanzata richiesta di mobilità verso la/e sede/i dalla/e quale/i si è stati trasferiti con rituale provvedimento, per una delle motivazioni indicate nel paragrafo della *Mobilità straordinaria*, oppure da meno di tre anni.

6. Formazione della graduatoria

Per la assegnazione dei punteggi e la conseguente formazione della graduatoria, valgono le indicazioni a livello nazionale, salvo le modifiche eventualmente apportate, con mozione unitaria, dalle OO.SS. ed approvate entro il termine iniziale per la presentazione delle istanze.

Previo verifica dei requisiti personali di ammissibilità, sulla base dei punteggi conseguiti dai singoli viene redatta un'unica graduatoria a livello regionale.

Quindi:

- Si procede alla verifica di ammissibilità degli scambi di sede, valutando nel contempo le eventuali esigenze formative ed i relativi differimenti; coloro per i quali non sussistono i requisiti per lo scambio rientrano, comunque nella graduatoria per la mobilità volontaria
- Si garantisce l'uscita del primo in graduatoria di ciascun ufficio (fatte salve le limitazioni eventualmente previste per ciascuna fascia di appartenenza), fino alla concorrenza del nr. pari al valore di soglia delle unità movimentabili. Eventualmente si procede con la seconda opzione di preferenza, prima di passare alla successiva posizione di graduatoria.
- Per i posti che eventualmente residuano, si passa ad esaminare le rimanenti posizioni, in ordine assoluto di graduatoria, verificando, per ciascuna delle opzioni espresse, la ammissibilità, secondo i criteri che regolano gli ingressi e le uscite per gli uffici richiesti, fino al completamento del numero dei mobilitandi.

Una volta esperite le operazioni di mobilità volontaria la graduatoria esaurisce il suo compito e il personale che non è rientrato nella procedura – ove ancora interessato – dovrà rinnovare l'istanza, con gli opportuni aggiornamenti ed entro i termini di partecipazione alla procedura dell'anno successivo.

FASI DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ VOLONTARIA

1. Fissazione della data di chiusura del periodo di osservazione (che costituirà anche la data di inizio del successivo periodo di osservazione)
2. Definizione del quadro di riferimento con i posti in ingresso ed in uscita per ciascun ufficio
3. Pubblicazione del bando di partecipazione alla procedura di mobilità volontaria e scambi di sede (contenente modalità di partecipazione previste dal presente protocollo d'intesa, modulistica, punteggi ecc.)
4. Esame delle istanze presentate dopo la scadenza del termine previsto
5. Verifica dei requisiti di ammissione individuali
6. Verifica dei punteggi e redazione della graduatoria
7. Individuazione degli scambi di sede ammissibili
8. Individuazione degli ammessi alla mobilità volontaria

Firenze, 2 luglio 2004

Per l'Agenzia delle Entrate

Per le OO.SS.

MOBILITA' VOLONTARIA REGIONALE aggiornato al 03.03.2004
SITUAZIONE ALLA DATA DI INIZIO DEL PERIODO DI OSSERVAZIONE 2004

Agenzia delle Entrate - uffici della Toscana

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
UFFICIO	PROVINCIA	ORGANICO	EFFETTIVO	DIFFERENZA	DIRIGENTI	TOTALE (con dirigenti)	% carenza eccedenza c/b	fascia per definizione	fascia per carenza
PESCIA	PT	80	47	-33	3	50	-41,3		
AULENA	MS	24	26	+2	1	27	+10,9	A	A
PORTOFENNAIO	FI	50	48	-2	1	49	-4,0	A	
VIAREGGIO	LU	100	61	-39	3	64	-39,0		
ORBETELLO	GR	50	32	-18	1	33	-36,0		
MONTEPULCIANO	SI	67	44	-23	1	45	-34,3		
FIRENZE-3	FI	184	121	-63	3	124	-34,2	E	
CARRARA	MS	59	39	-20	1	40	-33,9		
MASSA MARITTIMA	GR	27	18	-9	1	19	-33,3	A	
PRATO	PO	183	125	-58	3	128	-31,7		
FIRENZE-2	FI	158	109	-49	3	112	-31,0	E	B
EMPOLI	FI	98	68	-30	3	71	-30,6		
SAN MINIATO	PI	50	35	-15	1	36	-30,0		
LUCCA	LU	160	112	-48	3	115	-30,0		
FIRENZE-1	FI	198	141	-57	3	144	-28,8	E	
PIOMBINO	LI	54	39	-15	1	40	-27,8		
PIETRASANTA	LU	44	32	-12	1	33	-27,3		
MONTEVARCHI	AR	59	43	-16	1	44	-27,1		
DIREZIONE REGIONALE		177	132	-45	28	160	-25,4	E	
GROSSETO	GR	120	90	-30	3	93	-25,0		
BORGIO S. LORENZO	FI	38	29	-9	1	30	-23,7		
PISTOIA	PT	124	96	-28	3	99	-22,6		
PISA	PI	133	106	-27	3	109	-20,3		
POGGIBONSI	SI	45	36	-9	1	37	-20,0		
MASSA	MS	68	55	-13	1	56	-19,1		C
PONTEDERA	PI	91	77	-14	3	80	-15,4		
CASTELNUOVO GARENA	LU	29	25	-4	1	26	-13,8	A	
AREZZO	AR	160	143	-17	3	146	-10,6		
SANSEPOLCRO	AR	24	22	-2	1	23	-8,3	A	
LIVORNO	LI	170	158	-12	3	161	-7,1		
SIENA	SI	85	82	-3	3	85	-3,5		
TOTALI		2909	2161	-748	88	2249	-25,7		

CARENZA MEDIA IN %	-25,7
---------------------------	--------------